

VARIANTE ADEGUAMENTO PAI COMUNE DI BRONDELLO














PTPD - Tavola 3/g Zonizzazione e limitazioni idrogeologiche
gennaio 2025

scala 1



arch. R. Gambino, pian.terr. M. Dal Molin, coll. arch. P. Franco

LEGENDA

- | | |
|---|--|
|  | A EDIFICI STORICI |
|  | B CENTRO ABITATO |
|  | PERIMETRAZIONE BORGATE DI TIPO "B" |
|  | ZONE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE |
|  | ZONE PRODUTTIVE DI COMPLETAMENTO |
|  | ZONE PRODUTTIVE |
|  | AREA RICETTIVA |
|  | VERDE ATTREZZATO |
|  | FASCE DI ARRETRAMENTO CIMITERIALE, FLUVIALE E STRADALE |
|  | AMPLIAMENTO VIABILITA' IN PROGETTO |
|  | DESTINAZIONE SPECIFICA |

LIMITAZIONI IDROGEOLOGICHE- CLASSI DI PERICOLOSITA

- 2A - art 5.5 : Comprende i settori sub-piangeabili dal fondovalle principale, degli alti terrazzi e delle conoidi antiche, costituiti da depositi alluvionali ed eluvio-colluviali medio-recenti, sabbioso-ghiaioso-ciotolosi con trovanti, sufficientemente elevati da escludere forme di dissesto idraulico, nei quali le condizioni di bassa o moderata pericolosità geomorfologica possono derivare esclusivamente da scadenti proprietà geomeccaniche dei terreni di fondazione.
- 2B art 5.6 : Comprende i settori collinari/montani interessati prevalentemente da terreni di modesta potenza, limo-argillosi e sabbiosi, costituenti la copertura su sottostante substrato di rocce competenti. Le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono derivare dall'attività dei versanti, dalla stabilità dei terreni di scavo di neoformazione, da accumuli e riporti su versante, dagli effetti di acque di ruscellamento e dilavamento sull'opera realizzata.
- 3A1 FASCIA 15m - art 5.8 : Comprende le porzioni di territorio identificate ricadenti all'interno di fascia di rispetto del reticolo idrografico (RSCM), valutate con criterio idraulico e morfologico.
- 3A2 - art 5.9 : Comprende aree, prevalentemente identificate, ricadenti alle testate di ampi convali, soggette a forme di erosione di fondo e laterale della rete idrografica secondaria, aree interessate da forme di dissesto gravitativo (Fa, Fg) ed aree sottostanti piccoli bacini collinari.
- 3A3 - art 5.10 : Comprende aree identificate con presenza di dissesti gravitativi (Fa, Fg) al loro interno, ricadenti nei settori del territorio montano o collinare gravati da condizionamenti geomorfologici (Fa, Fg elevata attività), che ne impediscono l'uso ai fini edificatori.
- 3B2 - art 5.11 : La Classe II-B2 è stata assegnata ad edifici isolati ricadenti all'interno di settori di Classe II-B2. Le aree ricadenti nella Classe II-B2 sono nominate in accordo agli "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica", Allegato A, cap. 7, della D.G.R. 7.04.14 n.64-7417. Lo schema degli interventi consentiti è riepilogato nella tabella dell'art.5.11.
- 3B4 - art 5.12: Comprende alcuni settori edificati, ritenuti ad elevata pericolosità geomorfologica, ricadenti o attigui ad aree in frana attiva (Fa) o nella fascia di pericolosità idraulica molto elevata (Ea+Eb). Le aree ricadenti nella Classe II-B4 sono nominate in accordo agli "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica", Allegato A, cap. 7, della D.G.R. 7.04.14 n.64-7417.
- 3 IND - art 5.13: Comprende vaste porzioni di territorio prevalentemente identificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute ad incerta stabilità e potenzialmente dissestabili e non adeguatamente verificate in dettaglio sotto l'aspetto geomorfologico ed idraulico. Tuttavia, l'analisi effettuata alla scala di Piano consento, in prima approssimazione, di escludere da ulteriori condizioni di rischio idraulico e idrogeologico, e, conseguentemente, sussistere condizioni favorevoli all'edificazione. L'analisi di dettaglio necessaria ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuite a classi meno esigenti (classi II) è rinviata a future varianti di Piano, in relazione ad effettive esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche.

